



Proseguono i colloqui tra la LCWR e Roma

## UN DIALOGO DIFFICILE

Alla base ci sono differenze di prospettiva delle due parti sull'identità e il ruolo della conferenza, ma anche prospettive diverse sulla Chiesa, il ruolo delle religiose e quello del laicato nella Chiesa. E su cosa significhi essere "fedeli" alla Chiesa.

La Congregazione per la dottrina della fede (CDF) sta seguendo con molta attenzione gli sviluppi della Conferenza delle superiori religiose degli Stati Uniti d'America<sup>1</sup> (per semplicità indicata qui di seguito con la sigla originale LCWR – *Leadership Conference of Women Religious*). Gli sviluppi della vicenda hanno origine a partire dall'8 aprile 2008, quando il prefetto della CDF, il card. William Levada, incontra la Presidenza. Il 18 febbraio 2009, una lettera della CDF informò la LCWR di avere deciso di «effettuare una valutazione dottrinale» e di avere nominato, allo scopo, mons. Leonard Blair (vescovo di Toledo nell'Ohio), delegato della CDF per questa indagine.

La decisione venne discussa con la dirigenza della LCWR il successivo 22 aprile. In quell'occasione, il card. Levada confermò che «la valutazione dottrinale arrivava come risultato di vari anni d'esame del contenuto dottrinale di affermazioni da parte

della LCWR e delle sue conferenze annuali».

L'11 maggio mons. Blair trasmise alla LCWR una serie di *Osservazioni dottrinali* «e successivamente incontrò la sua Presidenza il 27 maggio 2009. La Presidenza della LCWR rispose alle *Osservazioni* in una lettera datata 20 ottobre 2009. Sulla base di questa risposta e della successiva corrispondenza tra la Presidenza della LCWR e il delegato, il vescovo Blair sottopose le sue risultanze alla CDF il 22 dicembre 2009. Il 25 giugno 2010 il mons. Blair presentò un'ulteriore documentazione sul contenuto del *Mentoring Leadership Manual* edito dalla LCWR, così come sulle organizzazioni associate alla LCWR».

Tutta la documentazione accumulata alla data è stata presentata alla sessione ordinaria dei cardinali e dei vescovi della CDF il 12 gennaio 2011. Ci fu accordo su tre punti: «1. l'attuale situazione dottrinale e pastorale della LCWR è grave ed è og-

getto di seria preoccupazione... 2. la Santa Sede dovrà intervenire con i prudenti passi necessari a effettuare una riforma della LCWR; 3. la CDF esaminerà le varie forme di intervento canonico praticabili».

Il 18 aprile 2012, la corposa documentazione compendiata dal vescovo delegato Blair confluisce nella «Valutazione dottrinale della CDF» che ha per titolo *Una più solida fondazione*, a firma del card. Levada.<sup>2</sup> Nell'Introduzione, il testo ricostruisce i momenti più salienti del confronto, qui riassunti. Successivamente espone la valutazione dottrinale dei contenuti, inaccettabili al giudizio della CDF, sostenuti o avallati – direttamente o indirettamente – dalla LCWR. Infine, ricava le principali risultanze della valutazione e formula le linee per «attuare un processo di revisione e di conformazione [della LCWR] agli insegnamenti e alla disciplina della Chiesa».

### Contestazioni alla LCWR

All'accensione dei proiettori, nel 2008, vennero evidenziate dalla CDF tre aree di «preoccupazione».

1. «Seri errori teologici e anche dottrinali», rilevati in vari discorsi tenuti durante le assemblee annuali della LCWR. Vengono citate in particolare alcune posizioni estreme di sr. Laurie Brink, che sono state sostenute «senza essere criticate» all'interno della LCWR.

2. «Strategie di dissenso organizzate», manifestatesi in lettere inviate alla CDF da «gruppi dirigenti» di varie congregazioni nelle quali si contestano «le direttive della Santa Sede riguardo alla questione dell'ordinazione delle donne e di un corretto approccio pastorale al ministero di persone omosessuali».

3. «Prevalenza di certi temi femministi radicali incompatibili con la fede cattolica» all'interno di programmi o presentazioni ai quali la LCWR ha accordato il proprio patrocinio.

La LCWR ha replicato alle prime osservazioni sostenendo che «le asserzioni fatte dagli oratori [durante le assemblee annuali] appartengono a loro e non implicano adesione». La replica è stata giudicata inadeguata



di formazione di numerose comunità presi in esame «non avevano un significativo contenuto dottrinale ma piuttosto erano orientati verso una formazione professionale riguardante particolari aspetti della cura ministeriale dell'istituto». In particolare viene fatto oggetto di giudizio allarmato il manuale di formazione *Systems Thinking Handbook*, nel qua-

le assemblee generali e le pubblicazioni», per garantire sintonia con gli insegnamenti e la disciplina della Chiesa. In particolare: il *Systems Thinking Handbook* sarà ritirato dalla circolazione, saranno riformati i programmi di accompagnamento per le future superiori e le formatrici, i nomi dei relatori nelle assemblee e dei conduttori dei principali programmi dovranno ottenere l'approvazione del delegato. 3) Creare nuovi programmi di formazione permanente, sussidiandoli con materiale che fornisca una «comprensione approfondita della dottrina di fede della Chiesa». 4) Rivedere e guidare l'applicazione delle norme liturgiche. 5) Rivedere l'articolazione fra la LCWR e le organizzazioni affiliate.

La durata del mandato non è predefinita, se non nel termine massimo di cinque anni. Nell'esecuzione del mandato, il delegato è autorizzato a cooptare un gruppo di consulenti coadiutori. È data indicazione esplicita perché lavori «in modo collaborativo con le responsabili della LCWR»

e, non avendo la LCWR espresso alcun chiarimento circa le asserzioni estranee alla dottrina cattolica, «alcuni potrebbero ricavare che simili posizioni siano condivise da essa». Respinta dalla CDF anche la giustificazione che «dissentire dalla dottrina della Chiesa è giustificato come esercizio del ministero profetico», perché basata su «un'errata comprensione della dinamica della profezia nella Chiesa».

Gli addebiti alla LCWR si collocano dunque su un triplice livello.

«Il primo consiste in un errore esplicito (cioè le affermazioni dottrinalmente problematiche o il formale rifiuto dell'insegnamento della Chiesa)».

Il secondo «concerne il silenzio e l'inazione della LCWR di fronte a simili errori, posta la sua responsabilità di sostenere una visione della vita religiosa in armonia con quella della Chiesa e di promuovere una solida base dottrinale per la vita religiosa». Tra le forme di silenzio, la CDF registra anche «l'assenza di iniziative finalizzate a promuovere l'accoglimento dell'insegnamento della Chiesa, specialmente su questioni difficili come quelle della lettera apostolica *Ordinatio sacerdotalis*».

Il terzo livello è quello della formazione. Alla LCWR compete formulare gli indirizzi programmatici per le nuove superiori e per le formatrici delle comunità aderenti. Competenza che esercita anche predisponendo materiale sussidiario di vario tipo. La CDF rileva che i programmi

le si discute «se l'eucaristia debba essere al centro di una speciale celebrazione della comunità, dal momento che la celebrazione della messa richiede un prete ordinato, cosa che alcune suore trovano «contestabile»». Nel complesso, il *Systems Thinking Handbook* non risponde alla necessità di «guidare le suore verso un più grande apprezzamento o assimilazione della verità della fede cattolica».

### Programma di revisione

Esaminate le «varie forme di intervento canonico praticabili» per dar corso al mandato ricevuto, la CDF ha scelto di nominare un arcivescovo delegato, assistito da due vescovi, «per la revisione, la guida e l'approvazione, ove necessario, dell'operato della LCWR». L'obiettivo dichiarato è «alimentare un paziente e collaborativo rinnovamento di questa conferenza di superiore maggiori al fine di fornire una più solida fondazione dottrinale alle sue tante lodevoli iniziative e attività».

Il delegato è l'arcivescovo James Peter Sartain (Seattle, Washington); i due assistenti sono i vescovi Leonard Blair, che aveva condotto la fase valutativa, e Thomas Paprocki (Springfield, Illinois).

Il delegato è incaricato di: «1) rivedere gli statuti della LCWR» per chiarire le finalità e le competenze dell'organismo. «2) Rivedere i piani e i programmi della LCWR, incluse

SALLY ANN WRIGHT  
MOIRA MACLEAN

## Leggi e gioca con la Bibbia

Per ogni racconto della Bibbia, arricchito da coloratissime illustrazioni, sono proposti disegni da completare, quiz e giochi a tema. I bambini sono così invitati a partecipare attivamente, focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti per memorizzare e comprendere il significato. Nelle pagine finali, i passi biblici corrispondenti e le soluzioni di tutti i giochi.

«LA PAROLA ILLUSTRATA» pp. 144 a colori - € 9,90



Via Nosadella 6 - 40123 Bologna  
Tel. 051 4290011 Fax 051 4290099

www.dehoniane.it (↗ junior)

## Contestazioni della LCWR

La Presidenza della LCWR si è riunita a fine maggio per recepire l'intervento della CDF e definire una risposta. Il 1° giugno ha rilasciato una dichiarazione nella quale giudica la valutazione della CDF «basata su accuse infondate e frutto di un processo inquinato mancante di trasparenza». Ad esempio perché – dirà la presidente della LCWR sr. Pat Farrel – c'è stata una sola dichiarazione pubblica ed è stata da parte vaticana, mentre tutto il precedente processo è stato condotto in termini riservati. Le conclusioni, sia di giudizio sia disciplinari, vengono ritenute «sproporzionate rispetto alle preoccupazioni sollevate» e a rischio di compromettere il raggiungimento dello scopo che si prefiggono. Il rapporto della CDSF ha inoltre «causato scandalo e sofferenza nella comunità ecclesiale» insieme a una pronunciata polarizzazione fra chi si schiera da una parte e chi dall'altra.

I numerosi messaggi pervenuti alla LCWR nonché le veglie di preghiera spontaneamente organizzate da



più parti stanno a indicare che la questione sta coinvolgendo l'intera Chiesa e perfino i non cattolici. Per questo, la LCWR ritiene doveroso che la questione venga affrontata «dall'intera comunità ecclesiale», in un dialogo aperto, onesto e franco.

In un'intervista rilasciata al *National Catholic Reporter* lo stesso 1° giugno, sr. Pat Farrel, francescana, riporta dall'incontro di Presidenza appena concluso un punto fermo: «Vogliamo dire la verità. Vogliamo rispondere con franchezza. Vogliamo affrontare quello che a noi è sembrato, nel documento della CDF, un travisamento della LCWR e della nostra vita». Sembra infatti, continua sr. Farrel, che la LCWR sia infedele e non più in comunione con la Chiesa. Anzi, si lascia pensare nella Chiesa che «se solleviamo certe questioni siamo infedeli alla Chiesa. Non è vero. E penso non sia nemmeno giusto. In realtà, penso sia un segno della nostra profonda fedeltà alla Chiesa sollevare questioni che il popolo di Dio si pone e che noi dobbiamo affrontare insieme in un clima di dialogo genuino». In gioco non c'è soltanto la LCWR ma un modello di Chiesa.

### Il seguito e il futuro

Il 12 giugno scorso la Presidenza della LCWR ha incontrato a Roma il prefetto della CDF (alla data ancora W. Levada) e l'arcivescovo delegato J.P. Sartain. Entrambe le parti hanno giudicato l'incontro sereno e proficuo. Il card. Levada ha dichiarato che la frattura può essere ricomposta e che il dialogo può portare frut-

to; nel medesimo tempo non esclude il «rischio di un "dialogo fra sordi"». La CDF non può imporre una riforma alla LCWR, ma se ci si trovasse davanti a un blocco, potrebbe ritirare il riconoscimento ufficiale.

La valutazione del delegato J.P. Sartain è suonata più ottimista. A suo giudizio, nell'incontro del 12 giugno si è cercato non tanto di formulare sentenze o decisioni, quanto piuttosto di dar voce alle rispettive preoccupazioni e chiarire le posizioni.

A giudizio della Presidenza LCWR, l'incontro è stato «aperto» ma anche «difficoltoso», a causa delle evidenti «differenze di prospettiva» delle due parti sull'identità e il ruolo della conferenza. Non solo: «Abbiamo prospettive diverse sulla Chiesa, il nostro ruolo e il ruolo del laicato nella Chiesa. E su cosa significhi essere "fedeli" alla Chiesa. ... Siamo in molti a percepire che negli ultimi cinquant'anni lo spirito del Vaticano II sia stato eroso, pezzo per pezzo». Tutto ciò è più grande della LCWR. Come lo era della CLAR o della Compagnia di Gesù. Se ne parlerà all'assemblea programmata in agosto.

**Marcello Matté**

JEAN-DANIEL CAUSSE - ÉLIAN CUVILLIER  
ANDRÉ WÉNIN

## Violenza divina

Un problema esegetico e antropologico

Certi che nel dialogo con le scienze umane, la psicanalisi in ispecie, l'esegesi biblica possa meglio affrontare il tema della violenza che le Scritture attribuiscono a Dio, gli autori alternano sguardo esegetico e riflessione antropologica, indagando Antico e Nuovo Testamento. Il taglio pluridisciplinare rende la ricerca di sicuro interesse.

«EPIFANIA DELLA PAROLA» pp. 184 - € 17,50

**EDB50**  
www.dehoniane.it

Via Nosadella, 6  
40123 Bologna  
Tel. 051 4290011  
Fax 051 4290099

1. La LCWR è la maggiore delle conferenze che associano la vita religiosa femminile negli USA. Vi sono affiliate circa 1.500 superiori a rappresentare circa l'80% delle 57.000 suore residenti nei diversi Stati Uniti d'America. Altre confluiscano nel Consiglio delle superiori religiose maggiori, CM-SRW – *Council of Major Superiors of Religious Women*, che viene percepito come collocato su posizioni più "tradizionaliste".
2. Il testo si trova tradotto in italiano su *Il Regno - Documenti* 9/2012, pp. 263ss.



La redazione di Testimoni  
augura

**BUON RIPOSO e BUONE VACANZE**

La pubblicazione riprenderà con il n. 15 del 15 settembre.